



CONTROCORRENTE

Il cocodrillo che ci fa?

di Cinzia Albertoni

Ci hanno messo di tutto. Paioli di rame, tralci di vite, castelli in miniatura, cavalli di ferro imbizzarriti, lampioni a corolla, ponticelli giapponesi, macigni del Pasubio, ghiaie del Brenta, statue della Madonna. Al centro delle rotonde di Vicenza e provincia si esibisce un campionario d'immagini che pescano dal bestiario, al passato storico, alla land art, al trash riciclato.



Il trofeo dell'originalità spetta al rondò di Viale Milano dove, acquattato nell'erba alta, campeggia un enorme cocodrillo di plastica rossa. Non è lo scherzo di un buontempone, è l'arredo urbano destinato all'aiuola più trafficata della città. I concittadini prima hanno protestato a suon di lettere alla stampa locale poi hanno smesso e si sono rassegnati. In realtà il rettile scarlatto ha trovato la sua giusta posizione, essendo le attività commerciali della zona per la maggior parte gestite da chi di cocodrilli se ne intende. Ma di quelli veri. □